



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione generale per l'Attività Ispettiva

**RAPPORTO ANNUALE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA
IN MATERIA DI LAVORO E LEGISLAZIONE SOCIALE**

ANNO 2014

L'analisi dei risultati annuali dell'azione di vigilanza di competenza degli Uffici territoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'INPS e dell'INAIL, riportati nel presente Rapporto – redatto in attuazione dell'art. 20 della Convenzione OIL C81 dell'11 luglio 1947 – impone una riflessione sull'importanza del ruolo svolto dal personale ispettivo, anche e soprattutto nell'ambito della crisi economica ancora in corso.

*La rappresentazione dei dati concernenti la vigilanza nell'anno 2014 conferma una **diffusa e costante presenza del personale ispettivo su tutto il territorio nazionale**, nonostante le difficoltà legate a fenomeni di insofferenza nei confronti degli Organi di vigilanza.*

*La crisi economica ha infatti reso opportuno un più attento presidio del territorio attraverso la programmazione e l'effettuazione di vigilanze mirate a contrastare in particolare il **ricorso al lavoro sommerso** ed a monitorare il **corretto utilizzo degli ammortizzatori sociali**.*

*In tale contesto, in aggiunta al "tradizionale" ruolo della vigilanza, si è confermata l'importanza del contestuale impegno del personale ispettivo in **attività di prevenzione e promozione della legalità**, ex art. 8, D.Lgs. n. 124/2004, quale indispensabile complemento dell'azione repressiva che, di per sé sola, non è in grado di fornire risposte esaustive in termini di garanzia di tutela dei lavoratori.*

Il Rapporto annuale costituisce, pertanto, una fonte di riflessione sul costante impegno del personale ispettivo, che contribuisce ad una corretta regolazione del mercato del lavoro, contrastando – attraverso la repressione degli illeciti e l'attività di prevenzione e promozione – anche quei fenomeni di dumping che, nell'attuale crisi economica, possono rivelarsi ancor più dannosi per il tessuto imprenditoriale.

Appare dunque indispensabile, anche per gli anni a venire, utilizzare efficacemente tutte le risorse in campo, al fine di creare un sistema di interventi solido, efficace e sostenibile nel lungo

periodo, nella consapevolezza del delicato ruolo che il personale ispettivo può svolgere per la prevenzione e il contrasto dell'illegalità e per lo sviluppo dell'occupazione regolare.

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Danilo PAPA

RISULTATI COMPLESSIVI DELLA VIGILANZA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, INPS E INAIL

I dati inseriti nel prospetto di seguito riportato si riferiscono ai risultati dell'azione di vigilanza complessivamente svolta nel corso dell'anno 2014 dal personale ispettivo tanto delle Direzioni regionali e territoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (compresi i militari dei Nuclei Carabinieri Ispettorato del Lavoro e dei Gruppi Carabinieri per la Tutela del Lavoro operanti presso gli Uffici territoriali) che dell'INPS e dell'INAIL.

MONITORAGGIO ATTIVITA' DI VIGILANZA ANNO 2014					
DATI NAZIONALI					
Organo di controllo	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	N. lavoratori irregolari	N. lavoratori totalmente in nero	Recupero contributi e premi evasi
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	140.173	74.745	73.508	41.030	100.541.783,00
INPS	58.043	47.044	48.658	28.625	1.316.766.000,00
INAIL	23.260	20.343	59.463	7.732	91.296.473,00
TOTALE	221.476	142.132	181.629	77.387	1.508.604.256,00

64,17	% aziende irregolari su aziende ispezionate
42,61	% lavoratori in nero su lavoratori irregolari

Dall'esame dei risultati soprariportati emerge che il totale delle **aziende ispezionate**, pari a **n. 221.476**, conferma sostanzialmente il dato rilevato negli anni precedenti (con un leggero decremento, pari a **- 5,80%** rispetto al 2013, in cui erano state ispezionate n. 235.122 aziende).

Si segnala peraltro che, in controtendenza rispetto al dato globale, gli accessi specificamente effettuati dal personale delle Direzioni regionali e territoriali del Lavoro sono stati superiori a quelli realizzati nel corso del 2013 dal momento che, con i 140.173 controlli svolti nell'anno 2014, il Ministero ha registrato un **+ 0,39%** rispetto al risultato numerico dell'anno precedente, pari a 139.624 accessi.

Tale specificità è senz'altro legata allo svolgimento della campagna sul lavoro nero lanciata dal Ministero del Lavoro nell'anno 2014 che ha visto impegnati gli Uffici territoriali nell'effettuazione di numerosi accessi volti esclusivamente a contrastare tale fenomeno.

Questa scelta non ha peraltro contraddetto la strategia di intervento portata avanti dal Ministero del Lavoro già da qualche anno e mirata non tanto a realizzare un incremento numerico degli accessi ispettivi, quanto a concentrare le verifiche verso obiettivi particolarmente significativi, individuati sulla base di una specifica programmazione che ha tenuto conto delle peculiarità delle diverse aree geografiche.

Anche il dato relativo al tasso di irregolarità riscontrato, infatti, risulta in linea con quello dell'anno precedente, dal momento che si attesta ad un significativo **64,17%** (a fronte del precedente 64,78%, con una minima variazione di punti percentuali), dimostrando una persistente azione di incisivo contrasto delle violazioni sostanziali, come di seguito specificato.

In particolare, infatti, le **aziende irregolari** rilevate nel 2014 sono state **n. 142.132** a fronte delle n. 152.314 accertate nell'anno 2013, con la registrazione, anche a tale riguardo, di una lieve flessione del **- 6,68%**.

Per quanto concerne l'ammontare dei contributi e dei premi evasi, l'importo oggetto di recupero in occasione degli accertamenti effettuati nel corso dell'anno 2014, pari a **€ 1.508.604.256,00**, registra invece un discreto aumento rispetto al 2013 (€ 1.421.872.112).

Con riferimento alle posizioni lavorative oggetto di verifica, il numero dei **lavoratori irregolari** risulta pari a **181.629** unità (con un decremento del **- 24%** circa rispetto ai 239.020 lavoratori irregolari del 2013), mentre quello dei **lavoratori totalmente in nero** è pari a **n. 77.387**, dato anch'esso in diminuzione (del **- 10,15%**) rispetto a quello riscontrato nell'anno precedente (pari a n. 86.125 unità).

Tale decremento se, da un lato, è legato alla diminuzione del numero delle aziende ispezionate, dall'altro, può ritenersi connesso alla contrazione occupazionale che ha visto ridurre lo stesso numero medio di lavoratori impiegati nelle aziende attive del Paese.

I lavoratori in nero rappresentano comunque il **42,61%** di quelli irregolari, percentuale significativa se confrontata con quella rilevata nell'anno 2013 (pari al 36,03%) e che registra, dunque, un incremento di quasi **7 punti percentuali**.

Tale dato, se da un lato conferma l'affinamento della metodologia di programmazione e la più decisa concentrazione dell'azione ispettiva sul contrasto al lavoro sommerso, dall'altro è sintomatico della completa assenza – in un'ampia percentuale di casi – della sia pur minima attenzione ai diritti e alle tutele fondamentali dei lavoratori, nonché ai connessi profili della salute e della sicurezza.

VIGILANZA MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

In relazione all'attività di vigilanza svolta, nel corso dell'anno 2014, dal **personale ispettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, il già citato numero di aziende ispezionate (**n. 140.173**) – leggermente superiore rispetto a quello dell'anno precedente (n. 139.624) – rappresenta una percentuale pari al **63,53%** del totale dei controlli complessivamente effettuati in materia di lavoro e legislazione sociale. Al riguardo si è registrato un incremento di **oltre 4 punti percentuali** rispetto all'anno 2013, in cui la percentuale di accertamenti ispettivi effettuati dal personale ministeriale risultava pari al 59% delle verifiche complessivamente svolte. Tale dato appare ancor più significativo se si considera la progressiva diminuzione degli ispettori in forza presso gli Uffici territoriali: **n. 3.086** unità (a fronte di 3.095 unità in servizio nel 2013), di cui **n. 2.778** ispettori del lavoro (n. 2.772 nel 2013) e **n. 308** ispettori tecnici (n. 323 nel 2013), a cui vanno aggiunti **n. 354** militari dell'Arma dei Carabinieri (a fronte di n. 366 nel 2013), in forza presso il Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, i Gruppi Carabinieri ed i Nuclei Ispettorato del Lavoro.

DIREZIONE GENERALE PER L'ATTIVITA' ISPETTIVA - Divisione I
Risultato attività ispettiva - Riepilogo nazionale

Periodo

Gennaio - Dicembre 2014

REGIONI	numero colonna		1	2a	2b	2c	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	14a	14b	15	15b	16	18	19	20	
	SETTORE DI INTERVENTO		PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE ISPEZIONI				PARTICOLARI CATEGORIE DI LAVORATORI							TIPOLOGIE LAVORO IRREGOLARE								IMPORTI SANZIONATORI INTROITATI Euro				
			NUMERO ISPEZIONI EFFETTUATE	NUMERO ISPEZIONI DEFINITE			LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO LE IRREGOLARITA' ACCERTATE	LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO LE IRREGOLARITA' ACCERTATE	TUTELA MINORI (numero lavoratori interessati dalle sole violazioni penali)	LAVORATORI EXTRACOMUNITARI CLANDESTINI	TUTELA GENITORI E LAVORATORI MADRI (numero lavoratori interessati dalle sole violazioni penali)	PARITA' UOMO DONNA E FENOMENI DISCRIMINAZIONE (numero lavoratori interessati dalle sole violazioni penali)	Impossibile verificare censore accertato. Euro	MAXISANZIONE PER IL LAVORO NERO	INFRAZIONE DI MASSIMAZIONE PER IL LAVORO NERO (LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO LE IRREGOLARITA' ACCERTATE)	APPALTI ILLECITI E FENOMENI INTERPORSITORI, SOMME INDEBITATE (n. lavoratori coinvolti)	RIGUALFICAZIONE RAPPORTI DI LAVORO (n. lavoratori coinvolti)	RIGUALFICAZIONE RAPPORTI DI LAVORO AUTONOMO IN EDILIZIA (n. lavoratori coinvolti)	DISCIPLINA IN MATERIA DI ORARIO DI LAVORO (numero lavoratori interessati dalle violazioni)	DISCIPLINA IN MATERIA DI AUTOTRASPORTO (numero lavoratori interessati dalle violazioni)	DISCIPLINA IN MATERIA DI AUTOTRASPORTO (violazioni "D.Lgs. N. 234/2007" e art. 301 bis D.lgs. n. 91/2008)	DISCIPLINA IN MATERIA DI AUTOTRASPORTO (violazioni "D.Lgs. n. 800/1981" e art. 301 bis D.lgs. n. 91/2008)	DIFFERENZE (art. 51 D.LGS. 14/04/01) SANZIONI PAGATE IN MISURA RIDOTTA (art.16 L. n. 800/1981 e art. 301 bis D.lgs. n. 91/2008)	IMPORTI INTROITATI PER SANZIONI NON GESTITE IN SEGLI (con esclusioni per i lavoratori per la rievocazione dei provvedimenti di sospensione)	PRESCRIZIONI OBBLIGATORIE	IMPORTO SANZIONI PAGATE A SEGUITO DI O.I.
	NUMERO ISPEZIONI IRREGOLARI	NUMERO ISPEZIONI REGOLARI		Percentuale Irregolarità																						
RIEPILOGO NAZIONALE	AGRICOLTURA	5.434	2.690	2.847	49%	3.720	19	73	41	6	9.258.745	2.478	67%	836	10	1	100	1	55	1.881.952	24.051	215.932	1.725.146	3.838.623	210	
	INDUSTRIA	15.379	7.989	6.759	54%	10.234	24	471	71	0	47.523.431	5.652	55%	1.148	562	17	1.511	48	159	3.797.959	36.181	1.678.001	2.115.554	7.626.452	1.700	
	EDILIZIA	40.545	24.691	17.345	59%	9.613	8	90	4	7	35.946.098	6.221	65%	721	492	728	248	19	139	6.842.678	46.120	11.695.891	2.510.619	21.095.308	18.982	
	TERZIARIO	78.815	39.376	39.325	50%	49.941	121	384	218	35	211.943.794	26.679	53%	5.615	7.599	19	4.357	1.002	5.266	20.517.124	1.959.485	7.141.927	13.921.344	43.499.526	6.106	
	TOTALE	140.173	74.745	66.276	53%	73.508	172	1.018	334	48	304.672.069	41.030	56%	8.320	8.663	765	6.216	1.070	5.619	33.039.713	2.065.837	20.731.751	20.272.664	76.059.908	26.998	

53% Aziende Irregolari

1. PROFILI QUANTITATIVI

Con riferimento ai risultati dell'azione ispettiva complessivamente svolta dalle Strutture territoriali nel corso dell'anno 2014, sotto il profilo quantitativo, si evidenzia il pieno conseguimento dell'obiettivo (n. 135.000) individuato nel Documento di programmazione per l'anno appena trascorso, considerato che il numero complessivo delle aziende visitate (n. 140.173) dagli ispettori ministeriali è superiore di **oltre il 3%** al numero delle ispezioni programmate.

Quanto alla distribuzione, a livello territoriale, della presenza del personale ispettivo, appare particolarmente significativo l'aumento del numero di ispezioni effettuate, rispetto a quelle inizialmente programmate, nelle seguenti Regioni:

- **n. 5.207 (+ 37)** in Basilicata;
- **n. 15.392 (+ 18%)** in Puglia;
- **n. 2.267 (+ 16%)** in Molise;
- **n. 11.384 (+14%)** in Toscana.

Tali aumenti di attività in parte sono ricollegabili anche alla procedura di mobilità straordinaria definita nel corso del 2014 che ha visto l'assegnazione di diversi ispettori agli Uffici delle suddette Regioni.

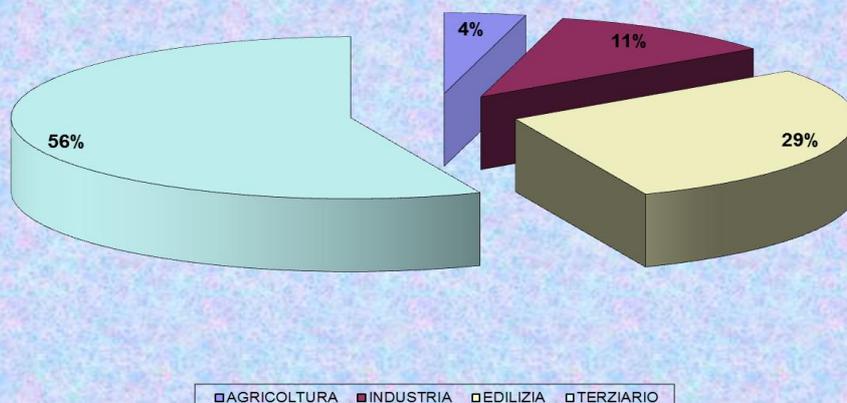
Si rileva, inoltre, la seguente ripartizione delle aziende ispezionate in base al settore merceologico:

- **n. 78.815 (56,23%)** nel Terziario;
- **n. 40.545 (28,92%)** in Edilizia;
- **n. 15.379 (10,97%)** nell'Industria;
- **n. 5.434 (3,88%)** in Agricoltura.

Si precisa al riguardo che, come per l'anno precedente, il settore Industria si intende comprensivo di tutte le attività di produzione e trasformazione (comprese, dunque, le attività riconducibili all'artigianato), ad eccezione di quelle specificamente edili.

Si sottolinea inoltre che, nella lettura dei risultati riportati nel presente Rapporto, si dovrà tenere a mente la diversa distribuzione dei controlli tra i settori sopraindicati e la particolare concentrazione degli stessi nel Terziario e nell'Edilizia: ciò infatti fa sì che, **in termini assoluti**, i numeri forniti (n. lavoratori irregolari, n. lavoratori in nero, n. violazioni, etc.) risultino particolarmente elevati nei settori dove sono stati effettuati più controlli, senza che da ciò si possa legittimamente desumere una situazione di maggiore irregolarità del settore preso in considerazione.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Ripartizione aziende ispezionate per settore merceologico
Periodo: Gennaio - Dicembre 2014



Si precisa altresì che, con riferimento ai settori merceologici sopra indicati, risulta effettuato il maggior numero di accessi ispettivi nelle seguenti Regioni:

Terziario: Lombardia (n. 8.980), Puglia (n. 8.067), Emilia Romagna (n. 7.120);

Edilizia: Puglia (n. 4.227), Lombardia (n. 3.632), Lazio (n. 3.551);

Industria: Toscana (n. 2.120), Lombardia (n. 1.764), Campania (n. 1.470);

Agricoltura: Puglia (n. 1.818), Calabria (n. 800), Basilicata (n. 464).

2. PROFILI QUALITATIVI

Sotto il profilo qualitativo, i risultati dell'attività di vigilanza confermano la validità della strategia di azione adottata dalla Direzione Generale per l'Attività Ispettiva nell'esercizio del suo ruolo di coordinamento, consistente nella **pianificazione annuale di obiettivi connessi alle specifiche caratteristiche del mercato del lavoro nei singoli ambiti locali**, orientata a criteri selettivi, piuttosto che al mero incremento numerico delle stesse.

Dall'esame dei dati relativi all'anno 2014 si rileva infatti, in primo luogo, una elevata percentuale di aziende irregolari, conformemente al *trend* delineatosi negli anni precedenti, in quanto oltre **un'azienda su due è stata trovata in situazione di irregolarità**. In particolare, gli accertamenti ispettivi in cui sono stati contestati illeciti sono pari a **n. 74.745** che costituiscono circa il **53%** degli accessi effettuati; tale percentuale è lievemente aumentata (**+0.35%**) rispetto al 2013 (in cui n. 73.514 sono risultate le aziende irregolari).

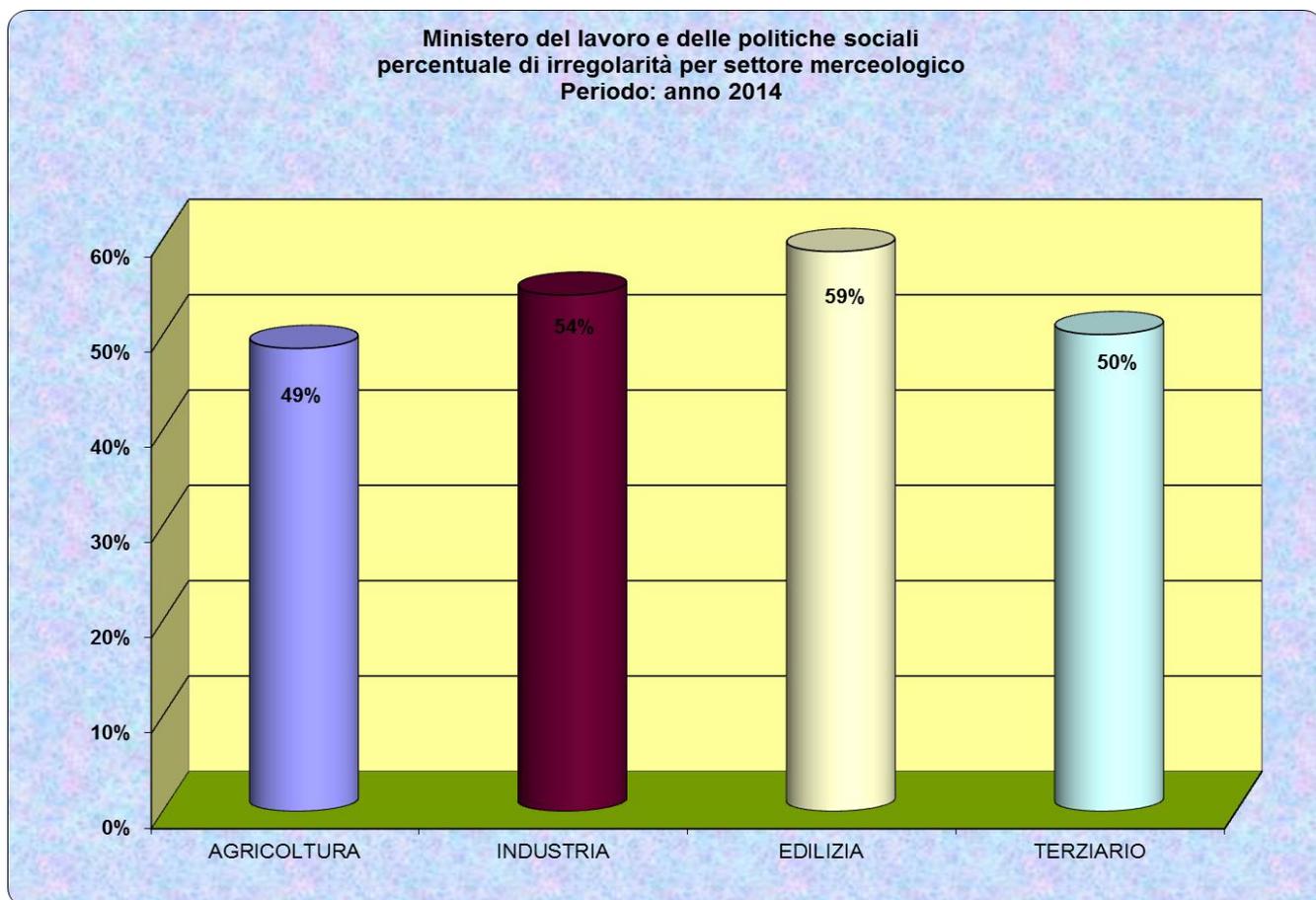
Si riporta – di seguito – la distribuzione, nell'anno oggetto del presente rapporto, della percentuale di aziende irregolari in relazione ai diversi settori merceologici:

Edilizia = **59%** (+1 punto percentuale rispetto al 2013)

Industria = **54%** (anche questa aumentata di +1 punto percentuale rispetto al 2013)

Terziario = **50%** (invariata rispetto al 2013)

Agricoltura = **49%** (+ 4 punti percentuali rispetto al 2013)



In occasione degli accertamenti svolti nel corso dell'anno 2014 nei singoli settori merceologici, sono stati, altresì, accertati **n. 73.508 lavoratori irregolari** (a fronte di n. 115.919 risultati irregolari nel 2013), concentrati soprattutto nel **Terziario** (**n. 49.941**, a fronte di **n. 78.815** aziende ispezionate nel settore in questione), nell'**Industria** (**n. 10.234** lavoratori irregolari a fronte di **n. 15.379** accessi effettuati presso le aziende del rispettivo settore) e nell'**Edilizia** (**n. 9.613**, a fronte di **n. 40.545** aziende edili soggette ad accertamento), mentre il numero dei lavoratori **agricoli** irregolari risulta pari a **n. 3.720** unità (a fronte di **n. 5.434** ispezioni in agricoltura).

Le Regioni in cui risulta rilevato il maggior numero di lavoratori irregolari sono le seguenti: Lombardia (n. 9.908), Puglia (n. 6.569), Toscana (n. 6.275), Emilia Romagna (n. 5.905), Veneto (n. 5.848), Campania (n. 5.696).

In secondo luogo, l'analisi delle risultanze dell'azione svolta dal personale ispettivo ministeriale, nel corso dell'anno di riferimento, attesta il costante orientamento dei controlli di competenza delle Strutture

territoriali verso il **contrasto di significativi illeciti di natura sostanziale** (lavoro nero, scorretta qualificazione dei rapporti di lavoro, somministrazione, appalti e distacchi illeciti...) al fine di realizzare un'effettiva tutela del lavoratore. Sin riportano, di seguito, i risultati relativi ai principali illeciti sostanziali, di natura amministrativa e/o penale, di seguito indicati.

- **LAVORO NERO**

Nel corso dell'intero anno 2014, sono state irrogate **n. 41.030 maxi sanzioni** per lavoro nero, con una flessione, pari al **- 8,11%** rispetto al 2013 (n. 44.652).

Si segnala, altresì, che i lavoratori trovati in nero rappresentano il **56%** di quelli irregolari, percentuale superiore di oltre **17 punti percentuali** rispetto a quella rilevata nel 2013 (pari al 38,52%), che conferma l'efficace opera di *intelligence* sottostante la programmazione degli accertamenti ispettivi, prevalentemente mirata al contrasto del lavoro sommerso, nonché costituisce anche effetto diretto dello specifico Piano straordinario di vigilanza definito nel Documento di programmazione relativo all'anno 2014. A tale proposito, in particolare, dal monitoraggio dei dati trimestrali svolto dalla Scrivente, è emerso che – in attuazione della strategia di intervento mirata al contrasto e alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro prestati in nero nell'ambito del citato Piano – sono stati effettuati complessivamente **n. 42.451 accessi c.d. brevi**, distribuiti a livello regionale in base ad una analitica mappatura preventiva delle caratteristiche del tessuto produttivo locale delle singole aree geografiche.

Con riferimento alla dislocazione sul territorio nazionale del fenomeno dell'occupazione di lavoratori in nero, la maggior parte delle maxi sanzioni irrogate è concentrata nelle seguenti Regioni: Puglia (n. 5.225), Campania (n. 4.600), Calabria (n. 4.236), Lombardia (n. 4.207) e Toscana (4.112).

Il numero di maxi sanzioni appare, altresì, ripartito tra i vari settori nel modo seguente: **n. 26.679** nel Terziario, **n. 6.221** in Edilizia, **n. 5.652** nell'Industria e **n. 2.478** in Agricoltura. Considerata, tuttavia, la già evidenziata diversa distribuzione, all'interno dei singoli ambiti merceologici, del numero degli accessi ispettivi complessivamente effettuati nel corso dell'anno, al riguardo risulta maggiormente rappresentativo il valore medio di lavoratori in nero per accesso ispettivo: tale valore medio è pari a **0,15** lavoratori in nero per accesso ispettivo in Edilizia, a **0,34** nel Terziario, a **0,37** in Industria ed a **0,45** in Agricoltura. In termini percentuali, pertanto, è stata accertata mediamente l'occupazione di un lavoratore in nero, nel **15,34%** degli accessi ispettivi in Edilizia, così come nel **34%** con riferimento al Terziario, nel **36,75%** degli accessi nel settore Industria e nel **45,60%** di quelli relativi al settore agricolo.

- **QUALIFICAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO**

Le ipotesi di **riqualificazione di rapporti di lavoro**, a seguito dell'accertamento dell'utilizzo abusivo di forme contrattuali flessibili volte a dissimulare veri e propri rapporti di lavoro subordinato in funzione elusiva della normativa vigente, hanno interessato complessivamente **n. 9.428** lavoratori.

Ferma restando la premessa già fatta in ordine alla diversa distribuzione dei controlli fra i settori merceologici, tale irregolarità è stata riscontrata soprattutto nel settore del Terziario (**n. 7.618** lavoratori interessati), mentre il restante numero di abusi concernenti l'instaurazione di tipologie contrattuali flessibili è stato accertato in misura meno rilevante nel settore Edile (**n. 1.220** lavoratori interessati) e in quello Industriale (**n. 579** lavoratori interessati) ed infine soltanto **n. 11** lavoratori Agricoli risultano interessati alla fattispecie illecita in questione.

Si evidenzia, inoltre, la distribuzione territoriale delle violazioni in questione soprattutto nelle regioni Centro-Nord nell'ambito delle quali appare, pertanto, confermato il ricorso sempre crescente alla stipulazione fittizia di contratti di lavoro flessibili: Lombardia (n. 2.285), Veneto (n. 926), Toscana (n. 856) e Friuli Venezia Giulia (n. 817).

- **ESTERNALIZZAZIONI: APPALTI, SUBAPPALTI E DISTACCHI**

Gli accertamenti ispettivi orientati alla verifica della genuinità delle forme di decentramento del processo produttivo ovvero di eventuali fenomeni di appalto/distacco illecito o di somministrazione abusiva e/o fraudolenta volti a realizzare illegittimamente un consistente abbattimento del costo del lavoro, hanno interessato, nel corso dell'intero anno, **n. 8.320** lavoratori, a fronte di n. 10.775 lavoratori del 2013, con una flessione pari al **- 22,78%**, certamente connessa alla perdurante crisi economica che ha notevolmente inciso anche sul fronte delle esternalizzazioni.

I lavoratori coinvolti dai citati accertamenti ispettivi si presentano così distribuiti nell'ambito dei diversi settori merceologici:

- Terziario (**n. 5.615**);
- Industria (**n. 1.148**);
- Agricoltura (**n. 836**);
- Edilizia (**n. 721**).

Al riguardo, si segnala, in particolare, che il dato concernente l'agricoltura è l'unico a registrare un aumento, peraltro molto significativo (in quanto superiore al **85%**), rispetto al 2013 (in cui gli illeciti in questione in agricoltura risultavano pari a n. 452); risultano invece in netta diminuzione tali tipologie di irregolarità negli altri settori merceologici.

La maggior parte dei fenomeni di appalto/distacco illecito o di somministrazione abusiva e/o fraudolenta appare concentrata nelle seguenti Regioni: Abruzzo (n. 1.834 lavoratori interessati), Lombardia (n. 1.388 lavoratori interessati) e Veneto (n. 1.375 lavoratori interessati).

- ***AMMORTIZZATORI SOCIALI***

In considerazione del diffuso ricorso, anche nell'anno 2014, all'istituto della **Cassa Integrazione Guadagni in deroga** e delle possibili forme di abuso nell'utilizzo di tale intervento di sostegno al reddito, il personale ispettivo degli Uffici territoriali ha dedicato particolare attenzione allo svolgimento degli accertamenti in materia di corretta fruizione di tale ammortizzatore, realizzando **n. 1.849** verifiche nei confronti delle aziende beneficiarie.

In occasione degli accertamenti definiti al 31 dicembre 2014 (complessivamente **n. 1.308**) sono stati rilevati **n. 393 soggetti irregolari** tra quelli ispezionati e sono state riscontrate **n. 95** fattispecie penalmente rilevanti.

- ***PARTICOLARI CATEGORIE DI LAVORATORI "SVANTAGGIATI"***

Si riportano di seguito i risultati della costante attività di vigilanza volta a contrastare i fenomeni discriminatori e ad assicurare l'effettiva tutela delle categorie dei lavoratori più deboli nell'ambito del mercato del lavoro: cittadini extracomunitari, minori, lavoratrici madri.

Anche in tale ambito, la constatata diminuzione degli illeciti amministrativi e penali riscontrati in occasione degli accertamenti di competenza del personale ispettivo ministeriale può in parte imputarsi alla contrazione occupazionale in atto nel mercato del lavoro italiano che ha colpito, in misura anche superiore alla media, tali categorie di lavoratori svantaggiati.

Extracomunitari clandestini

All'esito degli accessi ispettivi effettuati su tutto il territorio nazionale nel periodo gennaio-dicembre 2014, sono stati trovati al lavoro **n. 1.018** extracomunitari clandestini (in lieve flessione, del - 6,7%, a fronte di n. 1.091 clandestini accertati nel 2013), concentrati in particolare nei settori dell'Industria - **n. 471** – e del Terziario - **n. 384** - mentre in Edilizia ed Agricoltura è stata accertata l'occupazione, rispettivamente, di **n. 90** e **n. 73** cittadini stranieri privi del permesso di soggiorno.

Il maggior numero di violazioni concernenti i lavoratori extracomunitari clandestini si è registrato in Toscana (n. 329) in cui permane la diffusa presenza di lavoratori gestiti da etnie cinesi nel settore manifatturiero e tessile, nonché in Campania (n. 165), in Lombardia (n. 143) e in Emilia Romagna (n. 110).

Minori

In occasione dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'intero anno 2014, sono stati accertate **n. 172** violazioni penali in materia di impiego di minori a fronte di n. 526 minori nel 2013, come già detto probabilmente imputabile alla complessiva flessione occupazionale. Le citate violazioni sono riferite soprattutto al settore del Terziario, in cui si concentra oltre il 70% degli illeciti rilevati in materia (**n. 121**). Il maggior numero di fattispecie di reato concernenti i minori impiegati irregolarmente è stato riscontrato nei seguenti ambiti regionali: Lombardia (n. 48), Puglia (n. 26) e Emilia Romagna (n. 21).

Lavoratrici madri e gestanti

Nel corso delle verifiche mirate ad assicurare la tutela, fisica ed economica, di gestanti e lavoratrici madri, sono state rilevate **n. 334** violazioni di natura penale (dato invariato rispetto al 2013), concentrate nei settori del Terziario (**n. 218**) e dell'Industria (**n. 71**).

Parità uomo/donna e fenomeni discriminatori

Gli accertamenti in materia di discriminazioni uomo/donna si sono conclusi con la rilevazione di **n. 48** illeciti di rilevanza penale, la gran parte dei quali riguardanti il settore Terziario (**n. 35**).

• DISCIPLINA ORARIO DI LAVORO

Gli illeciti in materia di orario di lavoro, contestati dal personale ispettivo del Ministero nel corso dell'anno 2014, risultano pari a **n. 7.286**, registrando una flessione rispetto a quelli contestati nel 2013 (n. 20.141 violazioni); anche in tal caso il dato è connesso al forte calo del numero di ore complessivamente lavorate in ragione del periodo di crisi tuttora in corso.

La maggior incidenza di tali illeciti si riscontra tradizionalmente nel settore del Terziario (**n. 5.359**) e dell'Industria (**n. 1.559**).

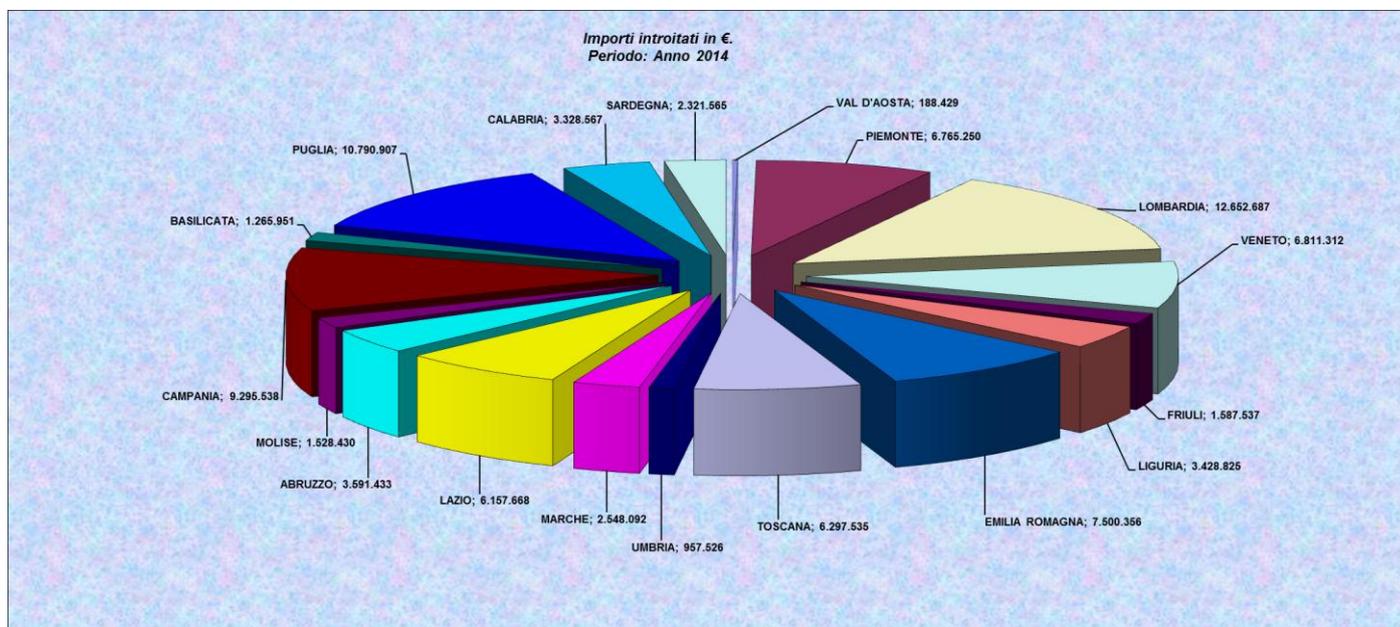
3. IMPONIBILE PREVIDENZIALE EVASO ED IMPORTI SANZIONATORI

L'imponibile relativo ai **contributi e premi evasi**, quantificato in **€ 304.672.069**, presenta una flessione pari a **- 33%** rispetto al 2013 (in cui era pari a € 454.912.256).

Anche **le somme effettivamente introitate nell'anno 2014** a seguito dell'irrogazione delle sanzioni amministrative, che ammontano a **€ 87.017.608**, evidenziano una contrazione pari a **- 15,40%** rispetto al 2013 (in cui risultavano pari a € 102.866.138) confermando il *trend* negativo in corso, probabilmente connesso al perdurare della crisi economica con la conseguente minor propensione verso il pagamento immediato degli importi sanzionatori.

A tale ultimo importo si può aggiungere quello di **€ 100.541.783** di contributi e premi accertati, calcolato su una stima pari a circa il 33% del relativo imponibile (33% di € 304.672.069).

Il citato ammontare complessivo conferma tuttavia, anche per l'anno 2014, la **redditività dell'azione ispettiva** che sostanzialmente risulta autofinanziarsi.



Nel presente grafico sono considerati anche gli introiti dei provvedimenti di sospensione.

4. PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE

Con riferimento ai provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale (ex art. 14 del D.Lgs. n. 81/2008, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) – adottati in presenza di una percentuale di lavoratori in nero pari o superiore al 20% del personale presente in occasione dell'accesso ispettivo ovvero in relazione a gravi e reiterate violazioni in materia di salute e sicurezza – se ne segnala il costante decremento, probabilmente connesso alla rilevata diminuzione del numero dei lavoratori in nero, peraltro in linea con il *trend* già registrato nell'anno precedente.

In particolare, nel periodo gennaio-dicembre 2014 risultano complessivamente adottati **n. 6.838 provvedimenti interdittivi**, pari al – 13 % di quelli riferiti all'anno 2013 (7.885).

Anche nell'anno 2014, le sospensioni adottate si riferiscono **quasi esclusivamente (n. 6.836) all'occupazione di lavoratori in nero**, mentre soltanto n. 2 provvedimenti sono stati adottati per gravi e reiterate violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e sicurezza.

Con riferimento ai settori merceologici, evidenziati in base alla Macrocategoria ATECO, le sospensioni adottate hanno interessato principalmente le attività dei **Servizi di alloggio e ristorazione** –

macrocategoria I (n. 2.215 di cui n. 1.950 revocate), il **Commercio** all'ingrosso e al dettaglio – *macrocategoria G* (n. 1.273, di cui n. 1.091 revocate), l'**Edilizia** – *macrocategoria F* (n. 1.128, di cui n. 824 revocate) e le **Attività manifatturiere** – *macrocategoria C* (n. 1.054, di cui n. 808 revocate).

Considerato, altresì, che la revoca della sospensione è condizionata, oltre che al pagamento delle somme aggiuntive previste dal Legislatore, anche all'intervenuta regolarizzazione delle posizioni dei lavoratori occupati, appare confermata l'efficacia del provvedimento in questione quale strumento di contrasto del lavoro sommerso e di tutela del lavoratore in nero, dal momento che le **sospensioni revocate** nel 2014 (n. 5.618) costituiscono una percentuale pari **all'82%** di quelle adottate, dato sostanzialmente in linea con quello rilevato l'anno precedente.

La maggior parte delle revocche in rapporto ai provvedimenti di sospensione adottati nei singoli settori, inoltre, risulta concentrata nei seguenti ambiti: attività immobiliari; trasporto e magazzinaggio; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; istruzione; sanità e assistenza sociale; produzione di beni e servizi per uso proprio di famiglie e convivenze, con percentuali di regola superiori al 90% dei provvedimenti adottati.

Infine, **gli importi introitati** a titolo di somme aggiuntive, a seguito dell'avvenuta revoca dei provvedimenti in questione, ammontano ad **€ 10.957.700**, a fronte di 9.911.950 riscossi nell'anno precedente, con un incremento pari al **+10,55 %** rispetto al 2013. Tale incremento è da mettere in relazione alla disposizione di cui all'art. 14, del D.L. n. 145/2013 (conv. da L. n. 9/2014), che ha previsto l'aumento del 30% anche delle somme aggiuntive dovute ai fini della revoca del provvedimento in parola.

Rilevazione dati: Monitoraggio applicazione art. 14 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 così come modificato dall'art. 11 del D.Lgs. n. 106/2009; Monitoraggio del numero di arresti e sequestri operati										
Provvedimenti di sospensione attività imprenditoriali, arresti e sequestri periodo Gennaio - Dicembre										
Settore merceologico	Macrocategoria ATECO	PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE ADOTTATI			Numero provvedimenti revocati per regolarizzazione		Importo somme aggiuntive riscosse per la regolarizzazione	% provvedimenti revocati su provvedimenti adottati	Numero arresti	Numero sequestri
		Totale provvedimenti	di cui per l'impiego di personale non risultante dalla documentazione obbligatoria in misura "o" o "al 20% del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro"	di cui per gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro	per l'impiego di personale non risultante dalla documentazione obbligatoria in misura "o" o "al 20% del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro"	per gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A	282	282	-	212	-	€ 413.400,00	75%	-	4
Estrazione di minerali da cave e miniere	B	28	28	-	20	-	€ 39.000,00	71%	-	-
Attività manifatturiere	C	1.054	1.054	-	808	-	€ 1.575.600,00	77%	3	29
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	D	16	16	-	15	-	€ 29.250,00	94%	-	-
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	E	26	26	-	23	-	€ 44.850,00	88%	-	1
Costruzioni	F	1.128	1.127	1	824	1	€ 1.610.050,00	73%	-	20
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	G	1.273	1.272	1	1.091	-	€ 2.127.450,00	86%	2	14
Trasporto e magazzinaggio	H	99	99	-	89	-	€ 173.550,00	90%	-	1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	I	2.215	2.215	-	1.949	1	€ 3.803.800,00	88%	-	6
Servizi di informazione e comunicazione	J	37	37	-	26	-	€ 50.700,00	70%	-	-
Attività finanziarie e assicurative	K	9	9	-	7	-	€ 13.650,00	78%	-	-
Attività immobiliari	L	12	12	-	11	-	€ 21.450,00	92%	-	-
Attività professionali, scientifiche e tecniche	M	59	59	-	50	-	€ 97.500,00	85%	-	4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	N	48	48	-	38	-	€ 74.100,00	79%	-	-
Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione sociale obbligatoria	O	2	2	-	1	-	€ 1.950,00	50%	-	-
Istruzione	P	14	14	-	14	-	€ 27.300,00	100%	-	-
Sanità e assistenza sociale	Q	13	13	-	13	-	€ 25.350,00	100%	-	-
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.	R	57	57	-	46	-	€ 89.700,00	81%	-	1
Altre attività di servizi	S	463	463	-	377	-	€ 735.150,00	81%	1	-
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	T	2	2	-	2	-	€ 3.900,00	100%	-	1
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	U	1	1	-	-	-	€ -	0%	1	-
TOTALE		6.838	6.836	2	5.616	2	€ 10.957.700,00	82%	7	81



5. VIGILANZE "STRAORDINARIE"

Nel corso dell'anno 2014 sono state programmate e realizzate alcune rilevanti campagne di vigilanza straordinaria connesse all'esigenza di contrastare determinate forme di irregolarità e di monitorare l'andamento dei fenomeni illeciti in particolari settori merceologici, risultati maggiormente "a rischio" sul territorio nazionale, anche sulla base delle segnalazioni provenienti al riguardo dagli Uffici.

Vigilanza eventi culturali e di carattere fieristico

Nel periodo da gennaio a dicembre 2014, è proseguita l'azione di vigilanza sugli eventi culturali e di carattere fieristico ed espositivo, con particolare riferimento alle attività di allestimento e disallestimento di strutture – fisse e mobili – e impianti posti in opera in occasione di spettacoli, mostre, manifestazioni fieristiche ed eventi culturali.

La campagna di vigilanza straordinaria, già attivata dal febbraio 2012, su impulso della Direzione Generale per l'Attività Ispettiva, è stata mirata a monitorare le attività considerate maggiormente interessate al possibile ricorso a fenomeni di lavoro irregolare nonché esposte ad una maggiore incidenza di

eventi infortunistici. I risultati delle suddette verifiche sono stati sottoposti a monitoraggio trimestrale, aggiornato progressivamente e trasmesso dalle ex Direzioni regionali del lavoro.

In occasione delle citate verifiche, nell'ambito di un totale di **n. 278** eventi controllati (nel **64%** dei quali sono state accertate violazioni), sono state oggetto di ispezione complessivamente **n. 1.336** aziende, delle quali **n. 550** (pari al **41%**) sono risultate **irregolari**.

Su un totale di **n. 3.427** lavoratori occupati, sono stati individuati **n. 758** lavoratori **irregolari**, di cui **n. 377**, pari al **50%**, totalmente **in nero**. Tra i lavoratori risultati irregolari, sono stati identificati **n. 203 extracomunitari** con permesso di soggiorno, di cui **n. 78 in nero** e ulteriori **n. 5 lavoratori privi di permesso di soggiorno**.

Sono state, inoltre, adottate **n. 139 prescrizioni** (D.Lgs. n. 758/1994) per violazioni penali, per un totale di sanzioni irrogate pari ad **€ 114.327,95**.

Sono stati contestati **n. 587 illeciti amministrativi** per un importo sanzionatorio complessivo pari a **€ 1.437.062,64**.

L'ammontare dei **contributi e premi omessi/evasi** risulta, altresì, pari a **€ 234.685,29**.

Infine, sono stati adottati **n. 93** provvedimenti di **sospensione** dell'attività imprenditoriale (art. 14, D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.), di cui **n. 70 revocati** a seguito dell'avvenuta regolarizzazione.

Monitoraggio vigilanza settore cooperative

Nel corso dell'anno 2014, la Direzione Generale per l'Attività Ispettiva ha effettuato una specifica vigilanza nel settore delle cooperative.

Come previsto nel Documento di programmazione dell'attività di vigilanza per l'anno 2014, le ispezioni sono state, infatti, mirate alla verifica della regolarità dei rapporti di lavoro dei soci lavoratori, **soprattutto con riferimento alle cosiddette cooperative spurie** che – non aderendo alle centrali cooperative, organizzazioni nazionali aventi tra i fini istituzionali quello di vigilare sull'attività degli enti cooperativi associati – non vengono sottoposte ad alcuna forma di monitoraggio e controllo relativamente ai bilanci, al rispetto dell'attività indicata nello statuto e, naturalmente, della normativa lavoristica, previdenziale, fiscale e contrattuale. L'azione di vigilanza in questione è risultata perciò finalizzata principalmente a contrastare le forme di elusione degli obblighi di legge e contrattuali.

Dai dati comunicati dagli Uffici territoriali è emerso in particolare che, su un totale di **n. 3.905** cooperative ispezionate, **come detto in massima parte non aderenti alle Organizzazioni comparativamente più rappresentative**, sono state rilevate **n. 1907** cooperative **irregolari**.

È emerso, inoltre, un numero di lavoratori irregolari pari a **n. 13.194**, di cui **n. 1140** totalmente **in nero**.

Sono stati, infine, recuperati **contributi e premi evasi** per un importo di **€22.706.465**.

Vigilanza DRL/DTL con Gruppi Carabinieri per la Tutela del Lavoro

In attuazione della Direttiva del 7 luglio 2010, con la quale sono stati istituiti i Gruppi Carabinieri per la Tutela del lavoro di Milano, Napoli e Roma è proseguita, anche nel 2014, la selezione e la realizzazione di specifiche azioni di vigilanza trimestrali, con la conseguente effettuazione di **n. 27** interventi ispettivi, riferiti ad obiettivi particolarmente significativi, che hanno reso opportuno il coinvolgimento dei militari dei citati Gruppi.

Al riguardo, si riportano di seguito i risultati più significativi degli interventi ispettivi rientranti nella citata programmazione trimestrale, concernenti alcuni rilevanti fenomeni di illegalità, lavoro sommerso e sfruttamento della manodopera:

- attività di contrasto al lavoro sommerso a **Prato** - Toscana, una delle aree territoriali di maggiore incidenza di tale fenomeno, con l'effettuazione di accessi brevi presso **n. 89 aziende**, delle quali **n. 60** (oltre il **41%**) risultate **irregolari**. In occasione di tali accertamenti, sono stati trovati **n. 202** lavoratori **in nero**, di cui **n. 194** extracomunitari e **n. 44 clandestini** e sono stati adottati **n. 38** provvedimenti di **sospensione** (di cui **n. 24 revocati** a seguito di regolarizzazione);
- accertamenti ispettivi mirati sulle attività produttive gestite dalla comunità cinese, sempre in provincia di **Prato**, riguardanti **n. 30 aziende** appartenenti ai settori del tessile, del commercio, dei pubblici esercizi e della plastica, delle quali **n. 26** interessate a **irregolarità** in materia di lavoro (pari all'**87%** di quelle ispezionate). I lavoratori occupati **in nero** sono risultati pari a **n. 79**, dei quali **n. 17 clandestini**, tutti cittadini cinesi. Sono state, altresì, disposte **n. 16 sospensioni** nei confronti di altrettante aziende, delle quali **n. 9 revocate** a seguito dell'intervenuta regolarizzazione;
- accessi ispettivi effettuati a **Crotone**, in Calabria, nel settore dell'agricoltura, con particolare riferimento all'attività di raccolta di pomodori e ortaggi, nei confronti di **n. 37 aziende**, delle quali **n. 20** (il **54%**) risultate **irregolari**. In occasione delle citate visite ispettive è stata rilevata la presenza di **n. 56** lavoratori **irregolari**, tutti risultati **in nero**, tra i quali **n. 1 clandestino**. Inoltre, sono stati, inoltre, adottati **n. 7** provvedimenti di **sospensione** dell'attività imprenditoriale, **n. 4** dei quali **revocati** in considerazione della successiva regolarizzazione.

6. VIGILANZA TECNICA

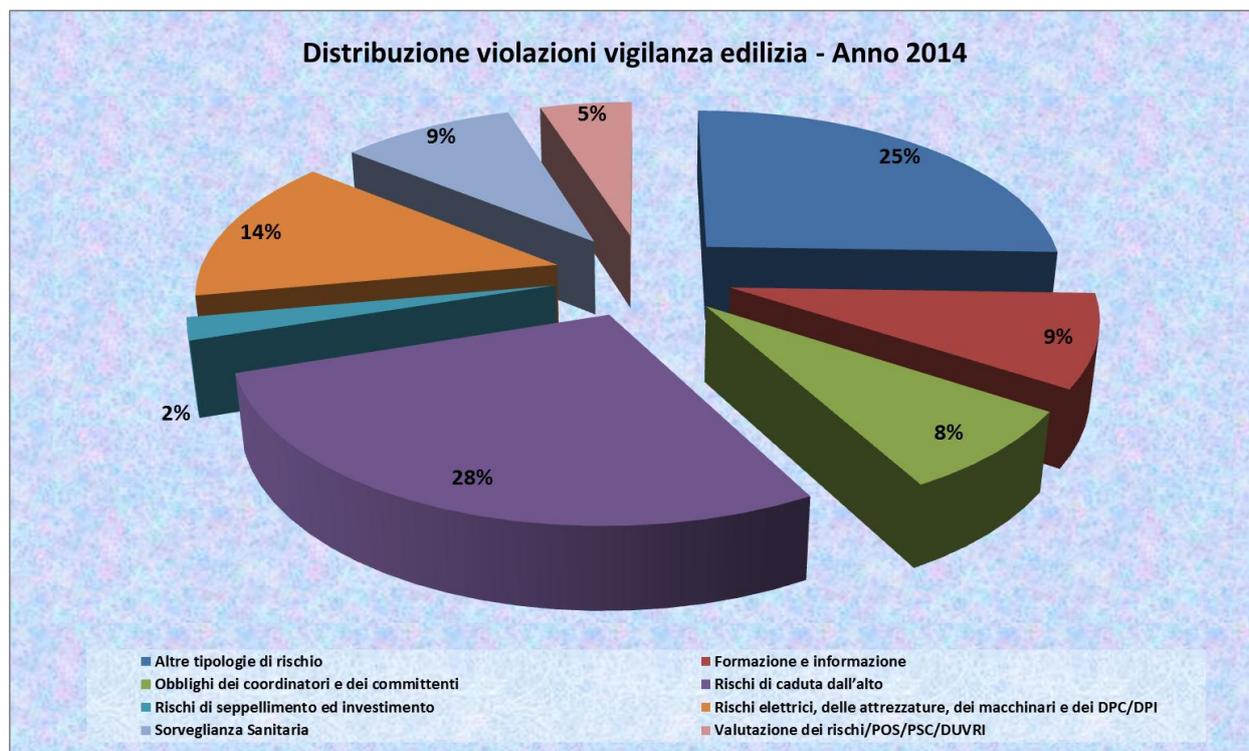
La vigilanza in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro svolta nell'anno 2014 ha consentito di riscontrare **n. 26.998** violazioni prevenzionistiche, con una flessione pari a **-18,49%** rispetto all'anno 2013 (quando ne erano state accertate n. 33.123).

A fronte di una complessiva diminuzione del numero di violazioni di carattere prevenzionistico, con particolare riferimento al citato settore si registra tuttavia un tasso di irregolarità pari al **68,48%** (a fronte di un tasso di irregolarità riscontrato nel 2013 pari al 65,42% con un incremento percentuale di quasi 3 punti maggiore)

In particolare, in relazione alle sanzioni contestate in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro per violazioni delle norme contenute nel titolo IV del D.Lgs. n. 81/2008 (c.d. T.U. Sicurezza), è stato accertato un numero sostanzialmente invariato di illeciti di carattere prevenzionistico. Al riguardo si segnala che il **37%** delle violazioni riscontrate nel settore edile sono connesse a **rischio di caduta dall'alto** e il **19%** si riferiscono a **rischio elettrico, utilizzo di attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione collettivi ed individuali**. In diminuzione, invece, le sanzioni comminate con riferimento ai rischi relativi alle **operazioni di investimento e seppellimento** (pari a **3%** a fronte del 5% dell'anno 2013).

L'analisi dei dati, peraltro, evidenzia un'insufficiente attenzione delle aziende ispezionate agli obblighi del datore di lavoro relativi alla **sorveglianza sanitaria dei lavoratori** e alla **formazione ed informazione del personale** (ciascuno pari al **12%**), nonché una certa carenza nella realizzazione di una completa ed articolata **valutazione dei rischi aziendali ed interferenziali** (che è oggetto di circa il **7%** delle violazioni riscontrate).

Restano invariate le criticità connesse all'osservanza degli obblighi previsti in capo ai **committenti e ai coordinatori negli appalti sia pubblici che privati** cui, come nell'anno precedente, è riferito il **10%** degli illeciti rilevati).



7. CONCILIAZIONI MONOCRATICHE E DIFFIDE ACCERTATIVE

Permane, nel corso dell'anno 2014, il costante utilizzo, da parte del personale ispettivo in servizio presso le Strutture territoriali, della conciliazione monocratica e della diffida accertativa di cui agli artt. 11 e 12, D.Lgs. n. 124/2004, che si confermano quali efficaci istituti in grado di assicurare il recupero dei crediti patrimoniali vantati dal lavoratore.

Al riguardo, si precisa che il **60%** delle segnalazioni (c.d. R.I. - Richieste d'intervento) pervenute agli Uffici territoriali nel corso dell'anno 2014, pari a **n. 47.945**, sono state trattate attraverso il ricorso all'istituto della **conciliazione monocratica**.

Sono state, infatti, avviate **n. 28.565** conciliazioni monocratiche (a fronte di n. 27.858 avviate nel 2013) e nel **39%** dei tentativi di conciliazione posti in essere (pari a **n. 11.168**) si è registrata la comparizione di entrambe le parti (a fronte di 10.785 pari al 39% delle stesse nell'anno precedente). La maggior parte delle conciliazioni monocratiche avviate risulta concentrata nelle seguenti Regioni: Campania (n. 3.424), Lombardia (n. 2.951), Calabria. (n. 2.885) e Toscana (n. 2.636).

Si segnala, inoltre, che **n. 7.733** conciliazioni monocratiche risultano aver avuto esito positivo, a seguito del raggiungimento di un accordo tra le parti intervenute, dato in diminuzione rispetto a quello del 2013 (n. 8.289 conciliazioni riuscite).

Di conseguenza appare inferiore rispetto all'anno precedente la percentuale di conciliazioni con esito positivo rispetto alle ipotesi di comparizione di entrambe le parti che, nel 2014, risulta pari a circa il **69%** (a fronte del 77% nel 2013).

In particolare, le conciliazioni monocratiche riuscite sono risultate particolarmente numerose nelle seguenti Regioni: Sardegna (n. 880), Calabria (n. 857), Toscana (n. 820) e Emilia Romagna (n. 664).

Inoltre, in occasione degli accertamenti ispettivi effettuati nell'anno 2014, sono stati convalidati **n. 17.864** provvedimenti di **diffida accertativa**, a fronte di n. 20.695 diffide convalidate nell'anno precedente, con una flessione pari al **-13,67%** rispetto al dato registrato nel 2013.

Il più rilevante numero di diffide convalidate risulta, infine, concentrato nelle seguenti Regioni: Lombardia (n. 3.102), Piemonte (n. 2.161), Toscana (n. 1.866), Puglia (n. 1.578).

8. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROMOZIONE

In attuazione dell'art. 8, D.Lgs. n. 124/2004, durante l'anno appena trascorso, gli Uffici territoriali hanno organizzato e realizzato molteplici attività di prevenzione e promozione rivolte a diverse categorie di soggetti operanti nell'ambito del mercato del lavoro, in relazione ad argomenti e problematiche particolarmente rilevanti in materia di lavoro, legislazione sociale e salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare, risultano effettuati sul territorio nazionale di **n. 574** incontri finalizzati a prevenire gli illeciti ed a promuovere la corretta applicazione della normativa lavoristica e previdenziale.

A titolo meramente esemplificativo si citano alcune delle iniziative più significative e le Direzioni che le hanno poste in essere:

- *"Lavoratori autonomi in edilizia: presatazioni autonome genuine e tutela della salute e della sicurezza"* – DTL Bergamo

- *"Decreto Legislativo 81/2009 Titolo IV Cantieri Temporanei o Mobili - Documenti della valutazione dei rischi - Piano Operativo di Sicurezza, Piano di Sicurezza e di Coordinamento"* – DTL Campobasso

- *"Rischi di infortunio in edilizia"* – DTL Cuneo

- *"Il contratto a tutele crescenti e le altre novità del Jobs Act"* – DTL Ferrara

- *"Oltre la crisi: lavoro sviluppo e legalità"* – DTL L'Aquila

- *"Miglioramento della sicurezza sul lavoro per le piccole e medie imprese"* – DTL Matera

- *"L'operatività dell'apprendistato dopo la Legge n. 78/2014"* – DTL Modena

- *"Nuovi contratti a termine – Garanzia Giovani: Iniziative a favore dell'occupazione giovanile"* – DTL Pescara

- *"Le forme di lavoro flessibili in vista delle modifiche del "jobs act" "* – DTL Perugia

- *"Attenti ai voucher – I "buoni lavoro" dell'INPS non bastano per essere in regola – Non sempre si possono usare – Non mettono al riparo dalle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro"* – DTL Pistoia

- *"Limiti quantitativi all'assunzione a termine, conseguenze amministrative e civilistiche , problematiche per attività stagionali"* – DTL Sassari

- *"I piani di sicurezza semplificati (D.I. 09/09/2014)"* – DTL Terni

- *"Rapporto di lavoro subordinato e sue fattispecie speciali: contratto a termine, lavoro intermittente, apprendistato, lavoro a tempo parziale e lavoro accessorio occasionale con voucher"* – DTL Torino.

9. PROGETTO QUALITÀ

Con riferimento al Progetto qualità, pur a fronte dell'esigenza di affinare nel corso dell'anno i parametri di valutazione precedentemente adottati, è stato possibile – anche per l'anno 2014 – redigere, sia pure a livello meramente sperimentale, due distinte graduatorie degli Uffici. Le graduatorie sono riferite:

- alla "presenza" e cioè alla quantità delle verifiche ispettive effettuate e alla qualità degli accertamenti, concernente le violazioni più significative di natura sostanziale della normativa a tutela dei diritti del lavoratore ed alla capacità di soddisfare concretamente le esigenze di tutela del lavoratore;

- all'utilizzo degli istituti della conciliazione monocratica e della diffida accertativa di cui agli artt. 11 e 12 del D.Lgs. n. 124/2004.

Nell'ambito della prima graduatoria i risultati più significativi hanno interessato i seguenti Uffici: DTL di Lodi, DTL di Pescara, DTL di Prato, DTL di Imperia e DTL di Vicenza.

Con riferimento, invece, alle conciliazioni monocratiche ed alle diffide accertative, le Strutture territoriali che hanno conseguito il punteggio più elevato risultano: DTL di Varese, DTL di L'Aquila, DTL di Cosenza, DTL di Rieti e DTL di Sondrio.

10. PROGETTO TRASPARENZA E UNIFORMITÀ

Infine, anche nel corso dell'anno 2014, la Direzione Generale per l'Attività Ispettiva, nell'esercizio del suo ruolo di coordinamento, ha dedicato particolare attenzione alla procedura di controllo – avviata fin dal 2009 – volta a verificare il corretto svolgimento dell'attività di vigilanza, nell'ambito del cosiddetto Progetto trasparenza ed uniformità.

L'obiettivo perseguito dal citato Progetto è quello di assicurare la conformità dell'azione ispettiva al Codice di comportamento degli ispettori del lavoro ed alle puntuali indicazioni fornite dal Ministero attraverso circolari, risposte ad interpelli o pareri.

Partendo, infatti, dalla constatazione che l'azione ispettiva di competenza delle Strutture territoriali può rappresentare una delle aree di attività maggiormente a rischio di possibili condotte distoniche da parte delle singole unità incaricate degli accertamenti, attraverso il citato Progetto è stata introdotta una forma di monitoraggio sulle eventuali anomalie comportamentali del personale ispettivo, attraverso il coinvolgimento di diversi *stakeholders* (segretari provinciali delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, presidenti provinciali delle organizzazioni dei datori di lavoro maggiormente rappresentative, presidenti dei consigli provinciali degli ordini professionali).

Si precisa che nel corso dell'anno 2014 risulta pervenuta una sola segnalazione (mese di dicembre) relativa a violazioni del principio di uniformità dell'azione ispettiva.